MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO

9

Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017
21 set / 20 dic 2019 - **Anno III - n. 9 - € 7,50**

ISSN 2532-8190

La pistrice:
una simbologia
inedita per Matera

Le antiche mappe del
Vitisciulo (erroneamente noto
come Villaggio Saraceno)

Speciale Neviere
L'industria del
freddo a Matera

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

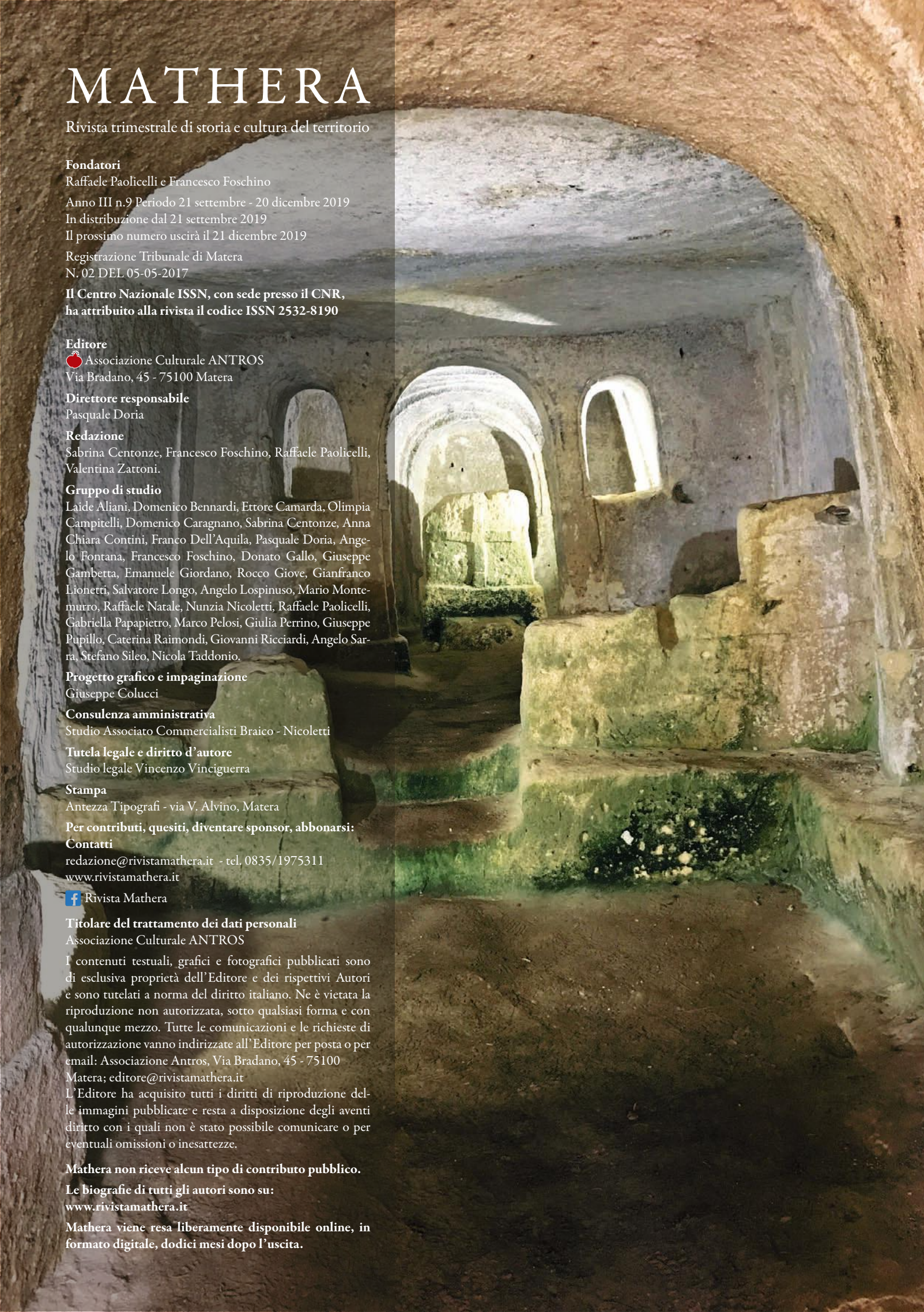
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Pupillo, Documenti materani inediti ad Altamura nel "Terzo Fondo pergamenaceo" dell'A.B.M.C., in "MATHERA", anno III n. 9, del 21 settembre 2019, pp. 155-160, Antros, Matera



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori
Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno III n.9 Periodo 21 settembre - 20 dicembre 2019
In distribuzione dal 21 settembre 2019
Il prossimo numero uscirà il 21 dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Matera
N. 02 DEL 05-05-2017

Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190

Editore
Associazione Culturale ANTROS
Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile
Pasquale Doria

Redazione
Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Valentina Zattoni.

Gruppo di studio
Laide Aliani, Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna Chiara Contini, Franco Dell'Aquila, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Donato Gallo, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Gianfranco Lionetti, Salvatore Longo, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Raffaele Natale, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Gabriella Papapietro, Marco Pelosi, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Angelo Sarra, Stefano Sileo, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione
Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa
Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore
Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa
Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi: Contatti
redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311
www.rivistamathera.it
Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali
Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it
L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su: www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.

SOMMARIO

ARTICOLI

7 **Editoriale - Nati sotto il buon auspicio di un Arcangelo**
di Pasquale Doria

8 **La pistrice infernale**
di Sabrina Centonze

15 **La spericolata vita dell'abate Schiuma**
di Pasquale Doria

20 **Santa Maria in Elice a Rapolla**
di Antonella Ventura

25 **Approfondimento: Santa Maria in Elice tra storia e folklore**
di Antonella Ventura

27 **Pitture originali del celebre Ademollo**
di Egle Radogna

33 **Il casale rupestre del Vitisciulo e la chiesa di Santa Maria**
di Angelo Fontana

41 **Appendice: Documenti inediti sul Casale di Vitisciulo**
di Angelo Fontana

46 **Le chiese di Vitisciulo a Matera**
di Santino Alessandro Cugno e Franco Dell'Aquila

51 **Appendice: I rilievi delle chiese del Vitisciulo**
di Laide Aliani e Stefano Sileo

56 **Trattato sull'alimentazione di un anonimo medico di origini lucane del '500**
di Emanuele Giordano

61 **Appendice: Il *Libro per la conservatione de la sanità* Il *Capitulo sulla confezione e le qualità del pane***
di Emanuele Giordano

67 **La visione di Sant'Eustachio a Matera**
di Domenico Caragnano

75 **Approfondimento: Il cavallo e il cane, indagine zoognostica su "la visione di S. Eustachio"**
di Luca Campanelli

77 **Insediamenti rupestri su pareti verticali a Matera**
di Franco Dell'Aquila, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli

86 **Ritrovato il fonte normanno di Montepeloso**
di Leonardo Zienna

91 **Le neviere di Matera**
di Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Donato Gallo e Angelo Fontana

103 **Il commercio della neve a Matera**
di Raffaele Paolicelli e Angelo Fontana

110 **Le neviere di Matera nelle fonti archivistiche fra Seicento e Ottocento**
di Angelo Fontana e Raffaele Paolicelli

119 **Appendice: La Neviera del Sole e la Neviera del Parco Vecchio dell'Annunziata**
di Donato Gallo, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli

126 **Appendice: Indagine sui graffiti della Neviera Vigoriti - De Parra al Casalnuovo**
di Sabrina Centonze

RUBRICHE

131 **Grafi e Graffi**
Graffiti di presenza e di memoria nei santuari mariani della Palomba e di Picciano
di Ettore Camarda

138 **Voce di Popolo**
La *Santamarij*, inizio e fine nella Matera contadina
di Domenico Bennardi

140 **La penna nella roccia**
La leggenda del vulcano di Matera
di Mario Montemurro

143 **Radici**
Cappero con vista
di Giuseppe Gambetta

150 **Verba Volant**
Stratigrafia lessicale: termini di epoche e provenienze diverse nel dialetto materano
di Emanuele Giordano

155 **Scripta Manent**
Documenti materani inediti ad Altamura nel "Terzo Fondo pergamenaceo" dell'A.B.M.C.
di Giuseppe Pupillo

161 **Echi Contadini**
La sopravvivenza, fra granai e acchiappatopi
di Donato Cascione

165 **Piccole tracce, grandi storie**
Nello Mira D'Ercole e le ceramiche del Borgo La Martella
di Pasquale Doria

167 **C'era una volta**
Complessi musicali di Matera: la *Hot Jazz* e Tommaso Niglio
di Angelo Sarra

171 **Ars nova**
Il concettualismo dell'arte di Bruno Di Lecce e la sua trasmissione semiotica
di Nunzia Nicoletti

177 **Il Racconto**
Carlone e la palla di fuoco
di Nicola Rizzi

In copertina:
Riproduzione di Dino Daddiego del mascherone della Neviera presso la Cava del Sole. Da calco di Michele Tantalo e Giacinto Tamburrino eseguito per conto del "Circolo La Scaletta" prima del furto del 1970.
La riproduzione sarà donata dall'Ass. Antros al Comune di Matera in occasione dei lavori di riqualificazione del sito.

A pagina 3:
Interno della chiesa rupestre di S. Maria al Vitisciulo, Matera (foto R. Paolicelli)

Documenti materani inediti ad Altamura nel "Terzo Fondo pergamenaceo" dell'A.B.M.C.

di **Giuseppe Pupillo**

(la maggiore spaziatura fra le lettere di alcune parole dipende da alcune norme della diplomatica che la prevedono in casi specifici, come i nomi di persona di origine latina, nomi di località o ancora caratteristiche del regesto, NdR)

Nel lontano 1993, chi scrive aveva avuto l'occasione di consultare un fascio di pergamene presso la libreria antiquaria "Peucetia" di Giovinazzo di proprietà dell'amico prof. Vincenzo Luisi da lui recentemente acquistate sul mercato antiquario di Foggia.

Resomi conto del luogo in cui gli atti erano stati rogati (in gran parte ad Altamura e Matera) e leggendo i nomi degli attori dei vari negozi giuridici (per lo più cittadini dei due centri innanzi citati), proposi l'acquisto all'Archivio Biblioteca Museo Civico (A.B.M.C.) di Altamura dell'intero fondo composto da 21 documenti membranacei, cronologicamente compresi tra il 16 luglio 1414 e il 2 dicembre 1679, per evitarne la dispersione tra i vari rivoli del collezionismo privato, del mercato antiquario e riunirlo in un unico luogo.

L'A.B.M.C., però, non disponendo dell'intera somma necessaria all'acquisto, sollecitò l'interesse dell'amministrazione comunale del tempo. Grazie alla sensibilità dell'allora Sindaco di Altamura, ing. Giuseppe Giove e dell'Assessore alla Cultura, rag. Giuseppe Manfredi, le pergamene furono comprate dall'Istituzione pubblica e cedute con apposito atto il 6 febbraio 1993 all'Ente proponente in virtù della convenzione del 17 luglio 1951 che regola i rapporti tra le due parti.

Questo gruppo di documenti membranacei, quindi, andò a formare il "Terzo fondo pergamenaceo" dell'Archivio Biblioteca Museo Civico e si affiancò ai 44 del primo e ai 34 del secondo.

Il ritrovamento di queste pergamene sul mercato antiquario impedisce di stabilire quali sia stato il luogo di provenienza, ma la natura dei negozi giuridici attestati induce a pensare a un archivio gentilizio, poiché le personalità citate sono per la maggior parta esponenti delle famiglie Melvindi e Gattini di Matera.

Un Battista Melvindi, infatti, appare nel 1502 in veste di acquirente di un vigneto con alberi all'interno sito in territorio di Matera, nella contrada di Santa Maria d e B a 1 e a (Doc. 8, si riferisce a S. Marai della Valle, cfr Di Pede 2001) e nel 1505 è creditore nei confronti di Gesmundo di Marco di Montemurro della somma di 264 ducati per la vendita di un certo numero di vacche (Doc. 9) . Inoltre, nel 1517 viene assolto dal Tribunale di Pavia, presso il quale era stato citato in giudizio da un tale Angelello de V i s o di Matera, per non essersi quest'ultimo presentato a sostenere la sua accusa (Doc. 10).

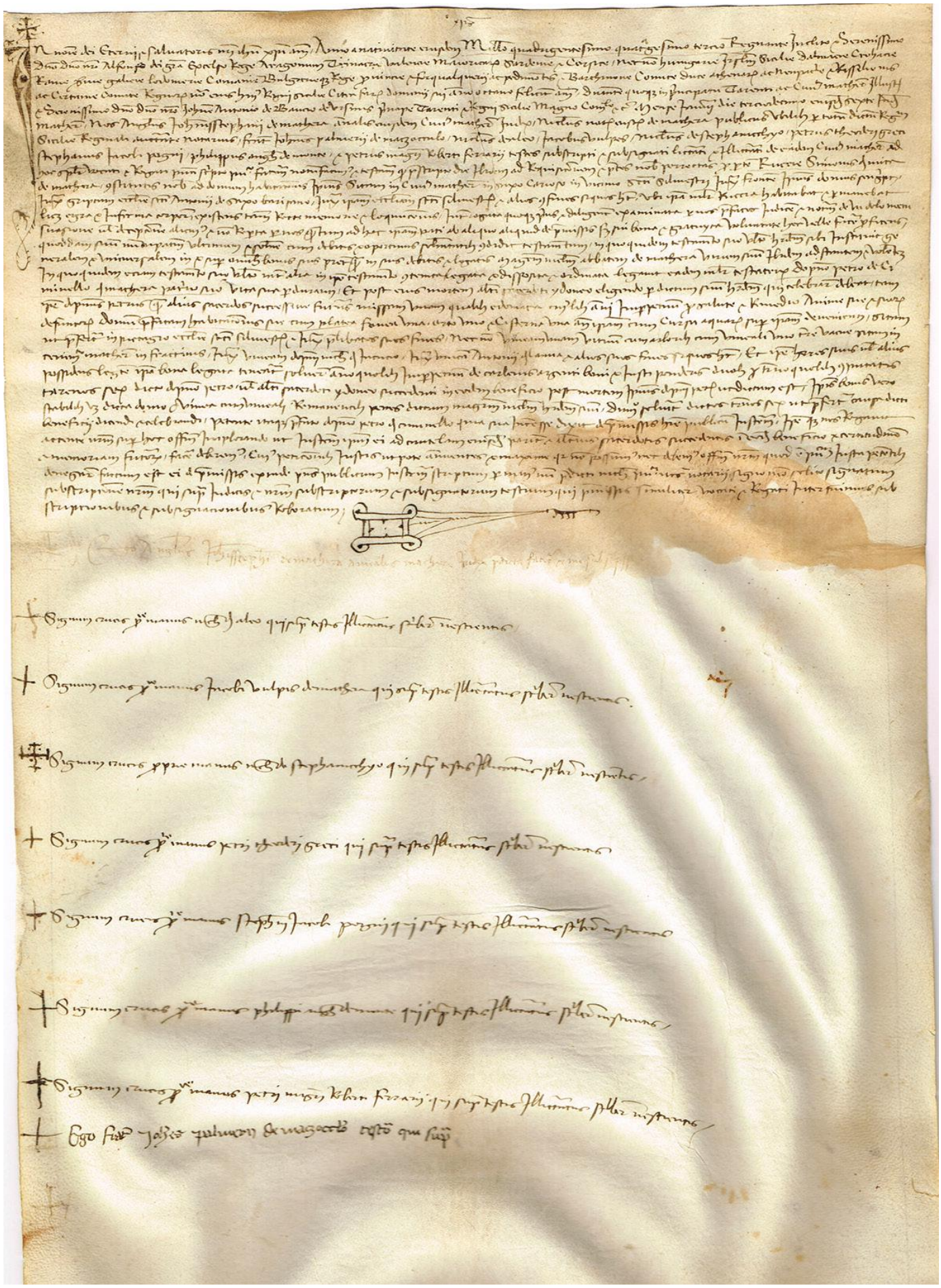
Esponenti della famiglia Gattini sono protagonisti di tre atti. Nel primo, del 22 aprile 1591, Donato Gattini[1] richiede al notaio Giovanni I o c u l a n o l'apertura del testamento della madre, Artemisia de Angelis, che lo aveva nominato insieme con il fratello Silvestro, suo erede universale[2]. Quest'ultimo, inoltre, viene indicato quale unico beneficiario nelle disposizioni testamentarie di sua sorella Camilla del 24 maggio dello stesso anno (Doc. 13) in cui si fa menzione dell'altro germano, di nome Donato, al quale viene imposto di non pretendere alcunché sui beni lasciati in eredità.

Silvestro Gattini dovette morire prima del 20 febbraio 1613 (Doc. 16), considerando che in quella data la vedova, Giulia Melvindi (il documento rivela il rapporto di parentela esistente tra le famiglie Gattini e Melvindi di Matera), tutrice dei loro figli, fa redigere al notaio un verbale di ricognizione di alcuni beni immobili familiari esistenti nella città di Matera.

Sembra accertato, quindi, che l'intera raccolta provenga da questa città e sia solo una parte di un archivio più consistente appartenuto a una delle citate famiglie o a entrambe, andato disperso nel tempo.

1 Suoi fratelli sono Silvestro, Scipione (che risulta già defunto nel testamento della madre) e Camilla. Oltre ai documenti che lo vedono agire in prima persona nei negozi giuridici documentati dalle pergamene del fondo in analisi, in un atto del 23 giugno 1582 egli vende a Eustasio d e T u r co di Matera un «casaleno» situato nella medesima città, nel rione della S. Croce, per la somma di ducati dodici; cfr. Fortunato 1968. L' 11 agosto 1577 è tra gli ufficiali dell'Università di Matera e ricopre la carica di camerlengo; cfr. C. Di Lena 1991.

2 Doc. 12. Silvestro nel 1575 risulta tra gli amministratori dell'Università di Matera impegnati nella stipula di alcuni atti per la costruzione delle carceri cittadine e riveste la carica di sindaco della stessa città dal 1576 al 1577; cfr. Giampietro 1999, e C. Di Lena 1991. Lo si incontra ancora in due negozi giuridici, uno rogato il 20 febbraio 1582 (probabilmente a Matera) nel quale egli e suo fratello Scipione rilasciano reciprocamente quietanza per il saldo di alcuni conti pendenti fra di loro; l'altro del 3 marzo 1588 è una transazione di alcuni appezzamenti di terra tra lui e Adriano d e D u c e di Matera; cfr. G. Fortunato cit., p .416, 418, docc. nn. 611 e 639.



A.B.M.C. Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, n. 3, 1443 gennaio 13, Matera

Tale ipotesi pare essere avvalorata anche dall'analisi delle annotazioni tergali riportate sul *verso* delle pergamene. Oltre ad alcune coeve alla stesura dei documenti, acquistano importanza quelle vergate da due mani diverse che, nella formulazione della nota, rivelano una sistemazione archivistica, facendola precedere o seguire da un numero d'ordine che non si ritrova mai ripetuto sulle altre membrane. La prima mano, riconducibile alla prima metà del XVI secolo, annota le pergamene 1, 7 e 8 (Docc. 1, 8 e 9), utilizzando una formula piuttosto ampia, espressa in una lingua tra il volgare italiano del tempo ed il latino del quale non rispetta la sintassi. Sul *verso* della prima scrive: «*28. Inst(rumen)to dove Roberto de I(ohan)ne de Agata ve(n)de una meza vigna / ad Ia(n)nucio de Tricarico de Matera p(er) docati novi* (sic) *sita nella / Serra de Aurifusio* <così> *iux(t)a sue co(n)fine*», sulla seconda: «*n° 37. Inst(rumen)to dove il con(dam) m(agnifico) B(a)b(tista) Melvindo co(m)pra una vigna nella / co(n)trata de S(anc)ta Maria Cavalla dal con(dam) do(n)no Stasio / de Donato de la t(er)ra de Minichilo de Matera p(er) prezzo de onge cinq(ue) / ut infra*» e sull'ultima «*n° 15 Inst(rumen)to debitorio de docati duice(n)ti ad m(agnifico)Battista Melvindo / p(er) Iesmu(n)do de Matteo de Montemurro ut infra*». Risulta chiaro come all'estensore delle annotazioni non importi la successione cronologica dei documenti, ma la *charta* in sé all'interno di una serie.

Una seconda mano, attribuibile al XVII secolo, interviene sul *verso* delle pergamene 3 e 17, facendo precedere la nota dall'anno del documento e da un numero arabo. Egli scrive sulla prima: «*1443 / Testamento di Costa(nza)* <sic> */ n. 17*» e sulla seconda «*C. Donato Cipolla N. 47*».

Non solo è difficile stabilire la provenienza dell'intero fondo pergamenaceo, ma è arduo anche reperire notizie su molti notai rogatari per l'esiguità delle attestazioni in altri atti e gli ambienti in cui i titoli furono creati.

I negozi giuridici certificati dai documenti, in considerazione anche dell'ampio spazio cronologico in cui si collocano, sono numerosi e vari. Ai contratti di vendita (Docc.1, 5, 8, 11, 19), numericamente più cospicui, fanno seguito le donazioni (Docc. 3, 18), gli inventari di beni (Doc. 16), copie autentiche di altri documenti (Doc. 14, 17), concessioni di benefici (Doc. 20, 21), mentre sono documentati da una sola testimonianza le cessioni di morgincap (Doc. 7), le obbligazioni (Doc. 9), la soluzione di controversie (Doc. 4), le conferme di benefici (Doc. 6), i documenti giudiziari (Doc. 10), i testamenti (Doc. 12), le nomine d'eredi (Doc. 13), le compravendite (Doc. 19), i brevi apostolici (Doc. 15).

Prima di riportare i regesti dei documenti del "Terzo fondo pergamenaceo", risulta senz'altro utile per gli studiosi la conoscenza di alcune informazioni sui notai rogatari.

Nome del notaio	Sede di attività	Numero d'ordine del regesto
Lorenzo di Costantino	Altamura	1
Antonio di Angelo di Costanza	Matera	2
Nicola di Matera	Matera	3
Angelo di Pietro notaio	Altamura	4
Paolo di Pomarico	Miglionico	5
Andrea de Pascarellis	Matera	6
Pietro de Soxis	Matera	7
Pietro Paulicelli	Matera	8 e 11
Evangelista de Musto	Taranto	9
Antonio de Burgo	Pavia	10
Nicola di Giovanni Ioculano	Matera	12, 13 e 14
Leonardo Labella	Matera	16
Gabriele Panetta	Matera	17
Flaminio de Hercule	Matera	18 e 21
Nicola Vito de Hercule	Matera	19

REGESTI

1.
1414 luglio 16, Altamura.

Roberto di Giovanni di Agata di Matera, abitante in Altamura, vende a Iohannuccio di Tricarico, di Matera, la metà di una vigna posta in territorio della stessa città, località Serra Rifusa, per la somma di un'oncia e quindici tarì.

Originale, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 1 [A]. Pergamena in discreto stato di conservazione. Lieve rosicatura di topi sul margine destro, in alto e una leggera macchia d'umido lungo il margine destro, a metà della membrana, che in quest'area ha determinato lo sbiadimento dell'inchiostro. Notaio rogatario: Lorenzo di Costantino

2.
1428 febbraio 4, Matera.

Caterina, abitante in Matera, con il consenso di Silvestro di Martucio, suo padre e legittimo mundoaldo, cede a Donato di Giacomo la metà di una sala ereditata dalla defunta Lucrezia di Giovanni Pizarelli, sita nella medesima città, nel pittagio della maggior chiesa, ricevendo in cambio tre casili diroccati, posti nel medesimo luogo e la somma di tre once e quindici tarì.

Originale, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 2 [A]. Pergamena in buono stato di conservazione. Lievi rosicature di topi in alto, a sinistra. Notaio rogatario: Antonio di Angelo di Costanza.

3.
1443 gennaio 13, Matera.

R u c c i a di Simone d e M i t a, abitante in Matera, giacendo inferma nella sua casa sita nel Sasso Caveoso della stessa città, nella contrada della chiesa di San Silvestro, avendo nominato suo erede universale il marito, mastro Nicola Abbate di Matera, lascia a Pietro d e C i m i n e l l o, prete della medesima, la casa in cui abita, con tutte le sue pertinenze, una vigna alberata e un vignale di terra incolta poste nel territorio di Matera, in località F r a t t i n i s con l'obbligo di celebrare in perpetuo, ogni settimana, una messa in suffragio della sua anima e impegnando il marito e i suoi eredi, rimasti a godere dei beni suddetti, a versare annualmente al detto Pietro d e C i m i n e l l o, prete, la somma di sei tarì.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 3 [A]. Pergamena in buono stato di conservazione. Notaio rogatario: Nicola di Matera.

4.
1446 settembre 15, Altamura.

Nella corte regia di Altamura, alla presenza di Francesco di N o h a di Lecce, dottore in legge e principale luogotenente, compare Nicola di Giacomo d e A m u l l o prete, sacerdote di Altamura, in qualità di procuratore ed economo del monastero di Santa Maria Nova di Matera, il quale contesta a Martino di Giacomo di Marinella, abitante in Altamura, il possesso di due appezzamenti di terra siti in territorio di Matera, in località La Rossa, i quali, dopo gli accertamenti del caso, vengono restituiti al suddetto monastero.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 4 [A]. Pergamena in buono stato di conservazione. Leggero sbiadimento dell'inchiostro, soprattutto nella parte centrale della membrana, dovuto ad una lieve macchia d'umidità. Notaio rogatario: Angelo di Pietro notaio.

5.
1475 dicembre 20, Miglionico.

Colella, vedova di Mangerio di Roberto notaio, abitante in Miglionico, con il consenso di Antonio, suo figlio e Francesco di Giovanni prete, suoi legittimi mundoaldi, vende a Nardo d e G u r r i s i o notaio, della medesima città, un appezzamento di terreno, sito in territorio di Miglionico, in località P l a n e S t h e r t i n e al prezzo di un'oncia e dieci tarì.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 5 [A]. Pergamena in buono stato di conservazione. Notaio rogatario: Paolo di Pomarico.

6.
1484 maggio 17, Matera.

Giovanni P a p p a l (e r) r a, regio capitano di Matera, in seguito alla richiesta avanzata da Giovanni di Monteleone, prete, cappellano dell'arcivescovo di Matera e Acerenza, conferma le disposizioni contenute in un documento di Ferdinando, re di Sicilia, a lui presentato dal richiedente, e ordina che lo stesso sia rimesso in possesso di quei benefici usurpati ingiustamente da Donato di Scalcione di Matera.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 6 [A]. Co p i a a u t e n t i c a i n s e r t a [B]. Pergamena in buono stato di conservazione. Lievi rosicature sul margine destro dovute ai topi, due piccoli fori a livello delle sottoscrizioni causate da difetto di concia e altri forellini diffusi su tutta la membrana ascrivibili all'azione dei tarli. Notaio rogatario: Andrea d e P a s c a r e l l i s.

7.
1501 gennaio 17, Matera.

Giovanni Paolo Pirro, dottore di Taranto, concede alla moglie Isabella, figlia di Giovanni Brancali di Matera, il m o r g i n c a p, consistente nella quarta parte di tutti i suoi beni mobili ed immobili.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 7 [A]. Pergamena in buono stato di conservazione. Tre piccoli fori, in basso a destra, dovuti a difetto di concia. Notaio rogatario: Pietro d e S o x i i s.

8.
1502 giugno 14, Matera.

Eustasio di Donato di T e r r a m i n i c h i l o, abitante in Matera, vende a Battista Melvindi della stessa città, un vigneto con alcuni alberi, sito in territorio di Matera, in località S. Maria d e B a l e a, per la somma di cinque once.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 8 [A]. Pergamena in buono stato di conservazione. Un piccolo foro al centro dovuto a rosicatura di topi e lievi macchie scure lungo il margine destro e in basso provocate dall'umidità. Notaio rogatario: Pietro Paolicelli

9.
1505 giugno 25, Taranto.

Gesmundo di Marco, abitante in Montemurro, si impegna a versare la rimanente somma di 264 ducati a Battista Melvindi di Matera sul prezzo d'acquisto di 346 ducati per una certa quantità di vacche, prima di

lasciare la terra di Massafra nella quale si sarebbe recato.

Originale, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 9 [A]. Pergamena in buono stato di conservazione. Notaio rogatario: Evangelista de Musto.

10.
1517 agosto 1, Pavia.

Verbali delle sedute del processo celebratosi il 27 e il 31 luglio dello stesso anno presso il tribunale di Pavia, alla presenza di Giacomo Altamura, vicegovernatore e luogotenente del magnifico Aloisio Dars, governatore di quella città, nel quale Angelello de Viso, abitante in Matera, aveva citato in giudizio presso quella corte Battista Melvindo, di Matera, assente, ma rappresentato da Bernardo de Villanis, procuratore di Pavia; non essendosi presentato il citato Angelello nel termine stabilito di tre giorni, lo si condanna in contumacia al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni nei confronti di Battista Melvindo, che viene sciolto dall'obbligo di presentarsi presso quel tribunale.

Originale, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 10 [A]. Copia autentica inserta [B]. Pergamena in discreto stato di conservazione. In alto a destra, è presente un grosso foro dovuto a difetto di concia che non pregiudica, però, la lettura del documento; un altro, di piccole dimensioni, dovuto all'azione dei tarli, si riscontra in basso a sinistra. Lieve sbiadimento dell'inchiostro nella parte superiore dovuta all'umidità. Nella parte inferiore, al centro, si notano tracce del sigillo cereo impresso, ormai deperdito. Notaio rogatario: Antonio de Burgo.

11.
1519 maggio 17, Matera.

Donatello de Angelisa, abitante in Matera, vende ad Andrea di Guglielmo di Gualtiero una costruzione agricola circondata da muro e la metà di un suolo antistante, siti in Matera, nel pittagio della maggior chiesa, al prezzo di sette once e venti tarì, computati sessanta carlini per oncia.

Originale, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 11 [A]. Pergamena in buono stato di conservazione. Lievi macchie scure, in alto a sinistra e in basso a destra, dovute all'umidità. Notaio rogatario: Pietro de Paulicellis.

12.
1591 aprile 22, Matera.

Su richiesta di Donato Gattini di Matera, alla presenza del governatore di quella città e di numerosi testimoni, viene aperto il testamento della defunta Artemisia de Angelis, moglie di Fabrizio Saliceto, di Matera, che istituisce suoi eredi universali i figli Donato e Silvestro Gattini, obbligandoli a provvedere alla sua sepoltura e a far celebrare messe in suffragio della sua anima e di quella del defunto Scipione Gattini, suo figlio; nomina, inoltre, usufruttuario dei suoi beni dotali, vita natural durante, il marito Fabrizio Saliceto.

Originale, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 12 [A]. Copia autentica inserta [B]. Pergamena in discreto stato di conservazione. Alcuni piccoli fori, in alto e al centro, dovuti all'azione dei tarli. Notaio rogatario: Nicola di Giovanni Ioculano.

13.
1591 maggio 24, Matera.

Camilla Gattini, abitante in Matera, sentendosi prossima alla morte, nomina erede universale suo fratello Silvestro con l'obbligo delle esequie.

Originale, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 13 [A]. Pergamena in cattivo stato di conservazione. Numerose macchie scure dovute all'umidità hanno sbiadito l'inchiostro, rendendo difficoltosa la lettura. Si riscontrano, inoltre, in alto e in basso a sinistra, parecchi fori dovuti a rosicature di topi. Notaio rogatario: Nicola di Giovanni Iocolano.

14.
1591 maggio 25, Matera.

Nicola di Giovanni Iocolano, pubblico notaio di Matera, accogliendo la richiesta avanzata da Pietro de Angelis che agisce in nome e per conto del fratello Gregorio, alla presenza del giudice ai contratti e di numerosi testimoni, rilascia copia autentica di un atto rogato in Matera il 1508 agosto 16 dal defunto notaio Rainaldo di Stefano, della medesima città, riguardante la divisione di alcuni beni immobili tra i defunti Antonello di Giacomo de Angelis e Giovanni, suo fratello.

Originale, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 14 [A]. Copia autentica inserta [B]. Pergamena in cattivo stato di conservazione. Si riscontrano due ampi fori nella membrana, dovuti a rosicature di topi. Notaio rogatario: Nicola di Giovanni Iocolano.

15.
1602 dicembre 20, Roma.

Breve del protonotario apostolico Marcello Lante indirizzato al Capitolo metropolitano di Matera.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 15 [A]. Pergamena in discreto stato di conservazione. Si riscontrano alcuni fori lungo le linee di piegatura.

16.
1613 febbraio 20, Matera.

Verbale di ricognizione di alcuni beni immobili siti in Matera effettuata su richiesta di Giulia Melvindi, moglie del defunto Silvestro Gattini e tutrice dei suoi figli.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 16 [A]. Pergamena in cattivo stato di conservazione. L'umidità ha creato un diffuso sbiadimento dell'inchiostro, rendendo difficoltosa, in molte parti, la lettura. Piccoli fori dovuti a rosicature di topi. Notaio rogatario: Leonardo Labella.

17.
1620 gennaio 15, Matera.

Gabriele Panetta, pubblico notaio di Matera, su richiesta di Gregorio Papaleone e Orazio dello Morello, rispettivamente priore e procuratore della cappella del SS. Rosario della medesima città, rilascia copia autentica di un documento rogato il 1600 gennaio 5 in Matera dal defunto notaio Carlo Spinelli, riguardante la concessione di un prestito di cinquanta ducati ai fratelli Giovanni Antonio e Simmino d e V i g l i a n n o, prelevati dalla dotazione della citata cappella.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 17 [A]. C o p i a a u t e n t i c a i n s e r t a [B]. Pergamena in cattivo stato di conservazione. L'inchiostro risulta sbiadito nella parte iniziale del documento e per tutto il margine sinistro a causa dell'umidità. Notaio rogatario: Gabriele Panetta.

18.
1645 gennaio 9, Matera.

Giovanni Donato Cipilla, abitante in Matera, dona ai frati di San Domenico della stessa città, rappresentati dal padre baccelliere Giovanni Sinerchia, una grotta di sua proprietà, sita nel Sasso Barisano, nel rione di San Cataldo, per la quale percepiva ducati annui venticinque dal Capitolo di San Giovanni Battista di Matera.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 18 [A]. Pergamena in discreto stato di conservazione. Leggero sbiadimento dell'inchiostro. Lungo il margine sinistro sono evidenti alcune rosicature di topi e macchie scure dovute all'umidità. Notaio rogatario: Flaminio d e H e r c u l e.

19.
1649 maggio 3, Matera.

Contratto di compravendita di alcune terre site in territorio di Matera, nelle località Matina grande e Camastra, tra i frati di San Domenico della stessa città e [...]

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 19 [A]. Pergamena in cattivo stato di conservazione. In alto, al centro, vi è un ampio foro dovuto a rosicatura di topi che impedisce una completa lettura del documento. In basso, a sinistra, si riscontra un taglio triangolare con conseguente asportazione della membrana. Notaio rogatario: Nicola Vito d e H e r c u l e.

20.
[1658, Matera].

Giovanni Battista Spinola, arcivescovo di Matera, concede al suddiacono Antonio Gattini della stessa città, il beneficio laicale istituito da Cataldo e Berlingerio de Zaffaris sulla cappella del SS. Sacramento, resosi vacante per la morte del sacerdote Giovan Battista Groia.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 20 [A]. Pergamena in cattivo stato di conservazione e privo della parte inferiore. Inchiostro sbiadito per difetto di concia della membrana.

21.
1679 dicembre 2, Matera.

Antonio del Rio, arcivescovo di Matera e Acerenza concede un beneficio laicale sotto il titolo di San Pietro de Morronibus a Pietro di Turi, prete della città di Matera.

O r i g i n a l e, Archivio Biblioteca Museo Civico di Altamura, Terzo fondo pergamenaceo, 21 [A]. Pergamena in cattivo stato di conservazione. In basso, a sinistra, è visibile una lacuna nella membrana, di forma oblunga, dovuta all'azione dei tarli. Notaio rogatario: Flaminio d e H e r c u l e.

Bibliografia

Di Lena, *Il palazzo del Governatore a Matera*, in «Bollettino della Biblioteca Provinciale di Matera», XII, nn. 18-19, 1991, p. 138, 139, 149

Di Pede, *La chiesa di S. Maria della Valle a Matera. Storia, arte e fede in un santuario rupestre*, Matera 2001.

Fortunato, *Badie, feudi e baroni della Valle di Vitalba*, a cura di T. Pedio, III, Matera 1968, p. 416, doc. n. 612.

Giampietro, *Personaggi della storia materana*, Matera 1999, p. 178

Pupillo, *Regesti dei documenti del Terzo fondo pergamenaceo" dell'A.B.M.C. di Altamura*, in «Altamura», n.42, 2001, pp. 241-254.